

FRIULI NEL MONDO



Anno VI. - Numero 39
Febbraio 1957 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Forti come i padri

Un nostro abbonato, Pietro Pecile, residente a Downsvien (Canada), contadino in Italia, carpentiere in America, dove trascorre una vita « moralmente dura e umanamente povera », se pure — come scrive testualmente — « economicamente buona », appartiene a quegli emigrati che sentono la patria come una Beatrice, a differenza dei debosciati, pretenziosamente istruiti, che non la sentono. In pace, in guerra (se il pericolo incombesse), soldato obbediente, spiritualmente, oltre che fisicamente preparato.

Cediamo a lui la parola, che desideriamo in prima pagina, al posto d'onore. Anche perchè questo operaio conosce perfettamente sintassi e ortografia.

Nel chiedervi scusa del ritardo nell'inviarvi l'abbonamento, auguro a tutti « Buon Anno » e tante belle cose; e ringrazio con tutto il cuore il Presidente e quanti con lui collaborano a « Friuli nel mondo »: al giornale ch'è il nostro orgoglio. Infatti esso porta il calore della nostra terra e l'amore dei fratelli vicini e lontani, infondendoci coraggio e speranza. Esso ci dice di essere forti come i nostri padri e di non venir mai meno ai nostri propositi. In altre parole, ci sprona a lottare e a perseverare nel bene, nel vero e nell'onestà.

« Friuli nel mondo » è la voce dei nostri paesi, della nostra culla e delle nostre coscienze. Quando m'arriva, è come se arrivasse per me un lembo d'Italia...

Il tema, a questo punto, si allarga dal Friuli natio alla patria comune: senza retorica, a nostro avviso, con uno spontaneo sfogo di innamorato che merita ammirazione.

Tu, o amata terra, povera ma tanto buona, sei stata l'origine della mia vita: a te dunque la mia gratitudine, il mio affetto. Fammi sentire sempre il tuo amore: con esso sarò certo di realizzare i miei sogni... Non m'ero mai allontanato da te, e non conoscevo il grande dono di cui ero possessore. Ora sono lontano, in continuo tormento. Penso che avrei potuto vivere nel tuo seno, ma le aspirazioni si volgono sempre a mete nuove... Il desiderio di riabbracciarti è la cosa che m'aiuta a superare ogni difficoltà presente, onde ti prometto — se il buon Dio me lo concederà — di ritornare: figlio che cerca la diletta madre.

Italia cara: molti ti disprezzano e ti rinnegano. Ti prego di compatirli e di perdonarli, poichè non sanno quel che si fanno... In compenso, vi sono i buoni, i bravi, gli onesti, la cui opera è un inno d'esempio al mondo intero.

Questo ti dice, o madre buona, un figlio lontano: un canto quasi che sgorga dalle labbra, unendosi a quello dei mèmori: « Viva l'Italia, col suo bel Friuli! »

Commenti?

Con gente simile l'Italia vive e vivrà, qui e nel mondo.



Enrico Ursella - Il potatore. (Udine - Galleria Marangoni).

TOSCANINI

Uniamo la nostra voce modesta al coro universale di compianto per la scomparsa di Arturo Toscanini, avvenuta a New York, dove viveva da molti anni: anche egli, sotto un certo aspetto, uno dei tanti emigrati, orgoglio di tutti gli emigrati. Anche noi vicini, nel saluto estremo, alle folle che hanno sostato nella sua camera ardente, nel centro della grande metropoli che gli aveva dischiuso le porte della gloria: vicini al popolo di Milano che s'appresta ad accoglierlo nell'apoteosi dei genii della stirpe.

Egli fu un « Maestro » nel senso più alto della parola: ebbe, cioè, il culto della musica che seppe trasfondere fra le moltitudini, chiamate a quella fraternità dell'arte, la quale « solo amore e luce ha per confine », per dirla con Dante. Egli è un italiano degno dei magnanimi spiriti di ogni tempo, un uomo che l'arte aveva disposato all'esercizio delle libertà, un apostolo di gioia e di bontà, nelle sale scosse dagli applausi deliranti, come sulle vie dell'etere, attraverso la radio, dovuta a un altro grande italiano. Commemorazioni di Toscanini, spentosi a tardissima età, sono state tenute in tutto il mondo, ma particolarmente in Italia: in esse e per esse, le melodie dei sommi musicisti hanno ridonato a milioni di ascoltatori la misura della perfezione di una interpretazione che, come si è osservato, ricrea l'opera originale, in un' atmosfera di trasfigurazione artistica, di sublimazione tecnica, di godimento senza eguale.

Particolare il compianto degli italiani di New York, anche quello dei nostri friulani. Ricordiamo infatti, fra essi, i coniugi Marchi che ebbero più volte l'onore di servire nel loro ristorante della 31a Strada (a poche centinaia di metri dalla sede della « Famee Furlane ») il celebre Maestro. Tanta, anzi, la dimestichezza con lui, che la signora Nina Marchi gli mandò, una volta, a mezzo del figlio, la musica di Stelutis alpinis. *Non facile raggiungere Toscanini: tuttavia, quando egli seppe il nome della mittente, fece subito introdurre il giovane e, in sua presenza, sfiorò i tasti del pianoforte, traendone il motivo dell'alpino morto...*

Un piccolo episodio, fra i tanti di una vita come la sua, dedita ai raggiungimenti più eccelsi dell'arte. Ma esso dice come Toscanini abbia apprezzato anche il canto friulano che, indubbiamente, avrà destato nella sua fervida memoria le ore del Monte Santo, quando, sotto il rombo dei cannoni, diresse l'orchestra ai piedi del tragico monte.

Gesto romantico, rivelatore, in quel regno della morte, d'una prorompente eternità di vita.

TRA AVIANO E SAN FRANCISCO DI CALIFORNIA

LA VITA DI NONNA MADDALENA

C'è una simpatica consuetudine tra i giornali: quella del « cambio » ed è per merito suo che siamo in grado di sfogliare quotidiani e periodici stampati nelle più diverse latitudini del globo. La nostra attenzione peraltro si appunta specialmente sui giornali italiani stampati all'estero che recano notizie dei veneti, dei trentini, dei friulani, dei giuliani emigrati oltre Alpe e oltre Oceano. E quando quei pacchi di «stampe» che odorano ancora di stiva e di «bagagliaio», giungono sul nostro tavolo, ci rallegriamo di poterli aprire e scorrere rapidamente alla ricerca di avvenimenti e «fatti». Il più delle volte vi leggiamo cronache di feste, di convegni, di celebrazioni, di anniversari, di successi che vecchi emigranti o figli e nipoti loro hanno conquistato nel campo del lavoro, degli studi o dell'arte; e si sente benissimo attraverso le righe, la soddisfazione e anche l'orgoglio della vittoria ottenuta da quei nostri lontani fratelli.

E poi? Poi — solitamente — andiamo a vedere l' angolo della pagina dove figurano le larghe striscie entro le quali sono gli annunzi funebri. Anche queste, purtroppo, sono notizie. E quante volte vi leggiamo nomi che non suonano nuovi al nostro orecchio: i tipici casati dai quali si potrebbero a colpo sicuro dire la provincia ed anche la città e finanche il paese di origine della persona cui si riferisce. Ecco, ad esempio, dal « The Italian Daily News », che nella testata italiana suona « L'Italia e la voce del Popolo » e si stampa a San Francisco di California, un annuncio:

« Il giorno 24 del mese di settembre moriva in questa città

MADDALENA CIPOLAT

(vedova di Osvaldo Cipolat)

all'età di anni 89, nativa di Aviano, Provincia di Udine, Italia.

Lascia a rimpiangere la sua perdita i desolati figli Emilio, Agostino e Antonio Cipolat, le figlie Maria Cipolat, Ida Esposito, Benvenuta Saveri, Gilda Rizzo e Elisa Redolfi, nipoti e altri parenti in California e in Italia.

Parenti, amici e conoscenti sono avvisati che i funerali avranno luogo mercoledì 26 settembre 1956, alle ore 9.45 a. m. partendo dalla casa mortuaria di Valente, Marini, Perata e co., 649 Green St., per recarsi alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, dove alle ore 10,15 a. m. sarà celebrata una Messa per il riposo dell'anima sua.

Stasera, ore 8, recita del Rosario».

Bella età 89 anni! E' invidiabile traguardo, specialmente quando — come qui si vede — tre figli maschi e cinque figlie tutte ben accasate, i numerosi nipoti e congiunti ed affini, circondano il tramonto della veneranda reggitrice di una famiglia patriarcale.

Avrà mai pensato, negli ultimi suoi anni, la signora Maddalena, dalla bella casa di San Francisco, senza dubbio modernamente arredata con tende e tappeti, luci al neon ed elettrodomestici; avrà mai pensato, sollevando per un po' il capo dal lavoro a maglia e socchiudendo gli occhi, ai lontani anni della sua giovinezza avianese? Si sarà ricordata del suo distacco da quella tanto cara anche se povera terra, adagiata ai piedi del Monte Cavallo e del Croseraz; di quando con il piccolo bagaglio di giovane modesta sposa si accingeva al commiato dai suoi e dalle amiche un po' forse timorose — e anche invidiose — dell'avventuroso viaggio che avrebbe portato la loro compagna attraverso l'Atlantico, sulle sponde dell'Oceano Pacifico, a trovarvi o a costruirvi il suo nido?

Sì, noi amiamo pensare che l'avrà fatto assai spesso; e quei ricordi, lungi dall'immalinconirla, le avranno fatto sino all'ultimo serena compagnia con l'eco indistinta, di qualche villotta, con le fugaci rimembranze di quelle gentili e liete adunate sgargianti di fiocchi, di cappelli e fazzoletti infiorati, di corsetti filettati in cui i giovani di un tempo, tra una « furlana » e un « valsovien », amavano corteggiare le prosperose robuste ed operose ragazze nelle sagre piene di luce, di sole, di freschezza paesana. Lontani letificanti ricordi resi anche più dolci dal gioco della memoria, che ci fa dimenticare disappunti e ansie, e ci illumina le penombre, e ci fa più sorridenti e promettenti di quanto in realtà non fossero i tempi del passato.

Chissà, forse ad Aviano ci sarà ancora qualche compagna di Maddalena Cipolat, qualche coetaneo che si ricorderà di lei e della sua partenza?

Sarà bello, dietro gli ampi focolari, rallegrati dalle crepitanti fiamme del ceppo, riandare a tentoni nel passato. Sarà un pensiero gentile, quasi una preghiera alla memoria di questa creatura che ha portato tanto lontano, con il proprio sangue, le sue fatiche e nel saldo cuore l'operosità e la sanità morale di una forte razza di costruttori.

ANTONIO BALDINI RUALIS

Un saluto agli emigranti dell'Arcivescovo di Udine

Nell'inviare opportune istruzioni per la organizzazione dell'assistenza agli emigranti che rientrano in famiglia, dopo la « stagione » lavorativa all'estero, l'Arcivescovo di Udine così nobilmente saluta quest'ultimi, rivolgendosi ai rispettivi Parroci:

Per il vostro ritorno, sia pure temporaneo, esulta, o cari emigranti, la vostra famiglia, s'allieta la vostra parrocchia, gioite pur voi di vivissima gioia. Esulta la vostra famiglia che vive del vostro affetto e del vostro sacrificio e si sente desolatamente vuota senza di voi. S'allieta la vostra parrocchia, perchè, anche se adulti, rimanete sempre membri di quella comunità d'anime, partecipi di quella mensa che dà il cibo per la vita eterna, alunni di quella scuola di fede e di morale cattolica, oranti e cantori in quel coro armonioso. Gioite pur voi, perchè sentite il bisogno del bagno salutare nell'affetto della famiglia e nell'atmosfera religiosa della parrocchia.

Siate perciò i benvenuti. E' la prima volta che ve lo rivolgo qui, nel nostro Friuli, il mio saluto e il mio augurio. E ve lo rivolgo con affetto paterno e con vivissimo compiacimento. Perchè conosco le durezze della vostra vita, la fedeltà ai vostri principi cristiani, l'amore alla vostra famiglia e alla vostra terra.

Possano questi principi e valga questo amore a rinsaldare la vostra fede e a conservarvi anche in terra straniera quali dovete essere: lavoratori che fanno onore alla propria patria, cristiani che tengono alta la luce della religione e della morale e si rendono missionari di Dio. Così il nostro Friuli sarà orgoglioso di voi e vi terrà vicini come i figli più cari.

S. E. Mons. Zaffonato esorta, fra l'altro, i sacerdoti a predisporre con le autorità comunali, con il Segretario ACLI e con l'Ente « Friuli nel mondo », una « Giornata dell'emigrante », a base di manifestazioni civili e religiose. Il Presule continua così le direttive del suo compianto predecessore, Mons. Nogara, del quale ricordiamo il messaggio inviato, a suo tempo, agli emigrati nelle Americhe: « Lunghi spazi tengono separate e lontane le nostre persone; ma ci tengono vicini ed uniti il pensiero e l'affetto, l'amore alla patria e ancor più la fede dei nostri padri e la pratica cristiana ».

Legittime richieste riaffermate in Carnia

La riunione degli emigranti carnici a Treppo, a cui abbiamo accennato, svoltasi il 6 gennaio u.s. alla presenza dell'on. Vigorelli, ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha avuto una particolare importanza: infatti, in tale occasione, sono state riaffermate le richieste degli emigranti, tramite il sindaco del paese, Elio Cortelezzis. « I nostri operai egli ha detto, fra l'altro — chiedono nuovi accordi internazionali in materia di previdenza ed assistenza (a questo riguardo l'on. Vigorelli assicurò che il 23 gennaio altri accordi sarebbero ratificati). Domandiamo che sia resa ancor più operante la legge sulla montagna se non si vuole che la cerchia alpina si spopoli per la diminuzione progressiva dei singoli redditi ».

« Un altro problema veramente sentito — ha soggiunto il sindaco di Treppo — e sentito proprio dalla massa degli emigranti che solo a Treppo rappresentano il 26 per cento degli elettori, è quello di dar loro la possibilità di partecipare alle consultazioni elettorali, sia politiche che amministrative, esprimendo il voto o sul luogo di lavoro oppure facendo sì che le consultazioni vengano tenute nel periodo invernale, come già previsto dall'articolo 56 del Testo Unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1951, n. 148 ».

Feste di emigranti in tutto il Friuli

La tradizione da una parte, il recente invito dall'altra dell'Arcivescovo Mons. Zaffonato, hanno determinato parroci e sindaci di molti centri a organizzare feste di emigranti. Ne segnaliamo alcune, nell'impossibilità di allargare una cronaca che, suppergiù, dovrebbe ripetersi. Infatti, alla celebrazione della Messa nella mattinata, sono seguiti a Treppo Carnico, a Forni di Sopra, a Ovaro, a Rigolato, a Ravascletto, nella sola Carnia, riunioni in sale cinematografiche, in teatrini, discorsi illustrativi delle autorità locali, del dott. Pellizzari di «Friuli nel mondo», del cav. Speranza, commissario della Azienda di Soggiorno di Forni, del cav. Gressani, anche a nome dell'E.P.T., e di altri, pensosi del problema emigratorio.

Nel pomeriggio, cori, spettacoli, bicchierate, in un'atmosfera di fraternità che dice come il Friuli intero senta, condividendola, la sorte de' suoi figli costretti ad abbandonarlo.

I CORSI PER EMIGRANTI IN PIENA EFFICIENZA

Il 26 gennaio u.s. hanno avuto inizio i corsi di lingue straniere per emigranti, ideati e diretti dall'Ente « Friuli nel mondo », sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Si tratta di un'iniziativa veramente provvidenziale, come attestano i risultati conseguiti negli anni precedenti.

I corsi sono 23, di cui 20 di lingua inglese, 2 di lingua francese, 1 di lingua tedesca: essi si aggiungono ai 33 corsi dell'anno precedente. Ecco le sedi dove si svolgono: Tarcento, Spilimbergo, Gorizia, Cormons, Osoppo, Aviano, Buja, Caneva di Sacile, Chions, Fagagna, Fanna, Gemona (fraz. Campolessi), Majano, Maniago, Meduno, Pordenone, Budoja, San Daniele, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Vito al Tagliamento, Tricesimo e Zoppola.

Alle lezioni partecipano circa 800 iscritti, dai 16 ai 40 anni, con pratiche emigratorie pendenti o aspiranti all'emigrazione. Le lezioni, che sono affidate a insegnanti esperti, si tengono in locali riscaldati e illuminati, messi a disposizione dai sindaci rispettivi. Vi possono partecipare anche lavoratori dei comuni vicini.

Alla materia principale viene aggiunto un corso di cultura generale, tenuto dal dott. Ermete Pellizzari, direttore dei corsi: esso verte sulla legislazione in materia di lavoro e previdenza dei paesi esteri, sulla geografia e l'economia degli stessi, sull'igiene, sull'educazione sociale.

Recentemente l'Ente, forte dell'esperienza degli ultimi tre anni, ha dato alle stampe una grammatica dal titolo « L'inglese per l'emigrante », compilata da Giovanni Forabosco: uno dei migliori insegnanti dei corsi. La pubblicazione è frutto della pratica scaturita dall'insegnamento su un piano particolare: adeguato, cioè, alla preparazione e alla mentalità di persone che hanno percorso le sole scuole elementari. La grammatica, — come abbiamo altra volta accennato, — ha avuto il plauso incondizionato della Società Umanitaria, benemerita nel campo della istruzione popolare.

Presenti all'inaugurazione dei corsi, autorità civili e religiose che hanno espresso il loro compiacimento e la loro gratitudine verso il Ministero del Lavoro e l'Ente « Friuli nel mondo ».

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 23.30, ora italiana, sulle onde corte di: m. 19.48 - 19.58 - 19.84 - 25.20 - 25.40;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 25.20 - 30.67;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 16.85 - 19.58 - 25.40 - 31.33 - 49.92. (L'onda di m. 49.92 è afficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 02.00 ora italiana, sulle onde corte di m. 19.48 - 19.58 - 25.20 - 25.40 - 30.90.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggerimenti e desideri.

LETTERE DEI LETTORI

Ci scrivono da Buenos Aires che sono in piena efficenza i radiomessaggi dei congiunti ai lontani, trasmessi nell'ora italiana da Radio Excelsior di Buenos Aires, ogni domenica, alle ore 11.34.

Chi volesse inviare radiomessaggi in Italia può telefonare alla segreteria delle Società Italiane in Argentina per farsi includere negli appositi elenchi.

Chi desiderasse ricevere messaggi dall'Italia potrà invece scrivere all'ora italiana di Feditalia (Cangallo 1352, Buenos Aires), indicando con esattezza nome, cognome e indirizzo della persona residente in Italia, dalla quale si desiderano i messaggi.



Mortegliano - Duomo - Il grande altare di Giovanni Martini (sec. XVI).

LA SCULTURA IN LEGNO DEL FRIULI IN UN BEL LIBRO ILLUSTRATO

Anni di ricerche, di sopraluoghi, di studi, di accostamenti comparativi, di rilievi fotografici, è costato il libro che presentiamo, e non senza orgoglio, ai friulani emigrati: « La scultura lignea nel Friuli » di Giuseppe Marchetti e Guido Nicoletti, sacerdote l'uno, medico l'altro. Si tratta di un'opera fondamentale, il cui contenuto va di pari passo con il decoro editoriale: 16 tavole a colori, 171 in bianco e nero, 29 illustrazioni nel testo. Non remoto paese, non solitaria chiesetta, che non siano frugati dai due autori, e non soltanto in Friuli, ma nella vicina Austria, donde scesero artisti e stili in fatto di scultura sacra; non archivio che i loro occhi non abbiano indagato alla scoperta di un nome, di una data, cui riferire gli altari che ingemmano le più umili chiese. Forse per poco ancora, chè il tempo sta polverizzando un patrimonio artistico di notevole rilievo, qualora non si provveda ad arrestare l'opera del tarlo. Il libro è pertanto un grido d'allarme, oltre che un contributo scientifico di raro valore: speriamo che il grido desti i responsabili, appresti i mezzi per salvare almeno le opere più insigni. Se ne incontrano dovunque, di ogni secolo: Crocifissi, statue della Madonna, di singoli santi, polittici di mole, altari portatili (il più grande altare, popolato di figure, è quello di Mortegliano, opera di Giovanni Martini). In gran parte, gli altari sono dipinti e dorati, come le riproduzioni a colori documentano nel libro, sotto tale aspetto pure encomiabile.

Botteghe di artisti (in testa i Tolmezzini), chiese, paesi, richiami bibliografici, costituiscono la materia viva dell'opera, in cui tutti troveranno qualche spunto famiglare: non fosse altro che le immagini lignee dell'altare sotto cui si inginocchiarono, bambini. Questa una delle ragioni sentimentali per cui ne raccomandiamo la diffusione fra gli emigrati che desiderano educare i figli all'amore per la patria, povera di prodotti naturali, ricca in compenso di arte.

Libro da regalo per eccellenza, che onora i bravissimi coraggiosi autori, non meno che l'editore, Amilcare Pizzi di Milano, principe della editoria italiana.

G. Marchetti - G. Nicoletti: « La scultura lignea nel Friuli » - Silvana editoriale d'arte - Milano - L. 6.500.

TROPPO BREVE

Westonaria (Transvaal).

Sto aspettando sempre con ansia «Friuli nel mondo» per leggere le sue pagine che alimentano la fiamma d'amore e di nostalgia per il Friuli. Ricevo la vostra radiotrasmissione mensile molto chiaramente, peccato che abbia la durata di pochi minuti; vorrei che avesse la durata di ore e ore, perchè, mentre ascolto ad occhi chiusi, mi sembra di rivedere tutto ciò che mi è tanto caro e che ho lasciato per venire così lontano. Sono qui in Africa, ma il mio cuore è sempre là dove vivono i miei cari genitori e fratelli, dove ho vissuto la mia giovinezza e dove si parla quel dolce idioma che io qui sto quasi dimenticando...

MARIO PARO

* * *

Il presidente della « Pro Torlano » ci segnala una trasmissione della Radiotelevisione Italiana dell'11 gennaio u.s., ore 21.15, nella rubrica «Rosso e nero», nella quale si accennava ironicamente alle troppo esigenti cameriere friulane. Siamo alla solita: il Friuli è noto per le domestiche e le balie. Non sarebbe ora di cambiar disco?

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

Prolusione dell'on. Del Bo a un corso sull'emigrazione

Il Sottosegretario agli Esteri Dino Del Bo ha tenuto la prolusione al corso sull'emigrazione, che si è svolto all'Istituto di scienze sociali, all'Angelicum. Il tema era: « L'emigrazione e la comunità dei popoli ». Esordiendo, l'illustre oratore ha posto in rilievo come, anche sulla scorta delle più aggiornate dottrine giuridiche, la comunità internazionale debba considerare la persona umana quale suo fondamentale oggetto.

In tal modo prende ancora maggiore vigore il concetto strumentale dello Stato e la sua destinazione personalistica: lo Stato non può impedire alla persona umana, neppure in forza di specifiche preoccupazioni politiche, l'esercizio del suo diritto e il conseguimento delle sue finalità. Nel loro novero va compresa anche la emigrazione, la quale deve essere considerata come una grave necessità alla quale, in determinate circostanze, la persona umana è indotta a fare ricorso. Il sottosegretario De Bo ha posto particolarmente l'accento sul carattere di volontarietà che l'emigrazione deve possedere, condannando gli Stati i quali, assai spesso effettuando discriminazioni violente, danno luogo alla emigrazione obbligatoria e, peggio ancora, alla deportazione dei popoli.

Per quanto si riferisce più particolarmente alla condizione dei lavoratori emigrati, l'on. De Bo ha rilevato che, da una parte, non deve mai loro mancare l'assistenza del proprio Paese d'origine, e che, dall'altra, debbono ottenere il maggiore rispetto del Paese ospitante.

Concludendo, il Sottosegretario agli Esteri ha rilevato che mai come nelle giornate presenti la comunità degli Stati si trova divisa in due gruppi: per i quali un elemento di discriminazione è rappresentato dal modo di concepire l'emigrazione nel suo significato e nel suo carattere. Infatti vi sono Stati i quali costringono una parte della loro popolazione all'emigrazione coatta, o la deportano o la pongono in fuga per riuscire a salvarsi; e Stati, invece, i quali si rendono conto che l'emigrazione è un diritto, sia pur doloroso, e pertanto fanno opera perchè essa si svolga con il vantaggio di ciascuno e con il bene di tutti. A bene guardare è, ancora una volta, la pratica o la reiezione dei principi cristiani a stabilire questa differenza ed a stimolare coloro i quali vogliono essere assertori del cristianesimo anche sul piano sociale a non lasciar nulla di trascurato perchè anche nei confronti del lavoratore emigrante venga osservato il comandamento cristiano dell'amore del prossimo.

Alla fine, il Sottosegretario Del Bo è stato vivamente applaudito e complimentato dai molti presenti, tra cui erano molti membri del Corpo Diplomatico e vari esperti dell'emigrazione.

LAVORO SPECIALIZZATO NEGLI STATI UNITI

La richiesta di manodopera specializzata negli Stati Uniti sta superando l'offerta e in ogni parte del paese economisti e uomini di affari cercano di risolvere la situazione.

Se si dà uno sguardo agli ultimi dati ufficiali sull'occupazione, quelli del mese di settembre, risulta che in America la popolazione attiva supera i 66 milioni. Sebbene questa cifra sia inferiore di 700.000 unità rispetto a quella di agosto, rappresenta la massima punta d'impiego mai raggiunta in America: rispetto alla cifra corrispondente del settembre 1955 è superiore di 1.300.000 unità.

In realtà, se si tiene conto dell'incidenza delle oscillazioni stagionali, si dovrebbe parlare senz'altro di un aumento d'occupazione nel mese di settembre rispetto a quello di agosto. La fine dell'estate, col ritorno a scuola dei giovani durante le vacanze, e col termine dei lavori all'aria aperta, ha infatti sempre portato a una notevole contrazione degli indici d'occupazione.

Il fatto che, nonostante questo, l'indice dell'occupazione sia invece rimasto così alto, costituisce un sintomo significativo dell'attuale andamento dell'economia americana. Ciò appare anche più evidente se si considerano, a titolo di riprova, gli indici di disoccupazione. Se si pensa che, nonostante la contrazione stagionale, il numero dei disoccupati dal 10 per cento com'era in agosto è sceso ad appena il 3 per cento, che rappresenta la punta più bassa raggiunta negli ultimi tre anni, non si può fare a meno di confermare l'impressione generale degli uomini di affari e delle agenzie di collocamento: che la manodopera disponibile in America scarseggia sempre più.

Da dieci anni in qua, l'economia statunitense, seguendo la parabola di un impressionante sviluppo produttivo, ha aperto nuove possibilità d'impiego al ritmo di 1 milione di posti vacanti all'anno, mentre il ritmo normale sarebbe stato di 600.000 soltanto.

Ma le statistiche, come al solito, non danno il quadro completo della situazione. Infatti l'economia americana non accusa ora tanta scarsità di manodopera in genere, quanto scarsità di manodopera specializzata.

Con lo sviluppo sempre più vertiginoso del progresso tecnologico, i processi di produzione diventano sempre più complicati. Nuove industrie — come quelle elettroniche e plastiche — hanno bisogno di nuovo personale specificamente addestrato. D'altra parte, la nuova generazione che entra adesso nel campo del lavoro appartiene al 1930, l'epoca della depressione, che segnò uno degli indici di nascite più bassi nella storia degli Stati Uniti. Si sta verificando perciò notevole squilibrio tra la domanda e l'offerta della manodopera, specie per ciò che riguarda il lavoro specializzato.

Un recente rapporto del Dipartimento del Lavoro getta nuova luce su queste tendenze. Da questo rapporto risulta che mentre all'inizio dell'anno i lavoratori specializzati costituivano il 20 per cento della popolazione disoccupata, verso la metà dell'anno questa cifra era ridotta al 13 per cento.

Nel frattempo la percentuale dei lavoratori non specializzati o semi-specializzati disoccupati è aumentata in proporzione. In genere, la difficoltà di trovare lavoro è maggiore per le persone più anziane.

Come risolvere questa situazione? La risposta non può essere nè facile, nè immediata. Ma un buon punto di partenza, secondo il portavoce del Dipartimento del Lavoro, sarebbe l'attuazione di programmi rivolti all'addestramento o al riaddestramento professionale di lavoratori specializzati.





VINO PER SANT'ANDREA COSÌ LA TRADIZIONE

Per la fiera di Sant'Andrea, all'inizio di dicembre, Gorizia è fedele a una tradizionale rassegna dei vini della zona, alla quale partecipano le migliori cantine e, quindi, i prodotti migliori. Con i buongustai, naturalmente, le autorità goriziane e udinesi, in cordiale convegno, i vitivinicoltori, gli acquirenti. Lo scorso anno, accanto al *Tocài*, al *Pinot*, al *Merlot*, anche una mostra gastronomica, a cui ha arriso un successo non inferiore alla mostra enologica.

Nelle foto: lieta vendemmia sulle colline di Manzano; banco di mescita alla fiera di Gorizia.

POSSIBILITÀ IN VENEZUELA PER IL LAVORO ITALIANO

Il lavoro italiano nel Venezuela, i suoi rapporti con l'economia del Paese sudamericano e le sue possibilità di sviluppo e penetrazione, sono stati l'oggetto di una comunicazione al Rotary Club di Padova dell'Ambasciatore italiano a Caracas, conte Giusto Giusti del Giardino.

L'Ambasciatore italiano ha illustrato l'importanza dei gruppi industriali italiani che si sono assicurati, tra l'altro, tutte le esecuzioni delle opere idroelettriche in corso di realizzazione.

In questo settore l'industria italiana s'è trovata fra le prime mondiali riuscendo ad aggiudicarsi l'appalto di imponenti lavori. E' stato fatto cenno all'accordo stipulato recentemente fra il Governo venezuelano e il gruppo industriale Innocenti-Fiat per la sistemazione di un complesso siderurgico nel gigantesco bacino dell'Orinoco.

Anche l'agricoltura — ha detto l'Ambasciatore — trova in Venezuela ampie possibilità di assorbimento di lavoro italiano. Il Governo del Paese amico ha creato particolari condizioni di favore per i contadini emigrati onde invogliarli allo sfruttamento di una terra ricca di inesauribili risorse agricole ancora vergini. Tali possibilità sono state in questi ultimi tempi largamente aumentate con la sistemazione di vasti comprensori di bonifica e di irrigazione sul tipo del nostro Agro Pontino.

Nonostante le agevolazioni, il Governo incontra egualmente delle difficoltà per convogliare nell'agricoltura la massa degli emigrati attratti da rapidi guadagni nell'industria del petrolio che costituisce la prima e più cospicua fonte di capitali del Paese.

A conclusione della sua importante e interessante comunicazione l'Ambasciatore italiano ha detto che l'Italia è presente in tutti i settori lavorativi con complessi industriali, tecnici e maestranze che godono della stima e della considerazione del Governo.

Attività di friulani in Italia e all'estero

All'Arcivescovo Antoniutti l'Università di Comillas

L'Arcivescovo friulano Mons. Ildebrando Antoniutti, Nunzio Apostolico a Madrid, è stato festeggiato, a nome dell'Università di Comillas, da professori ed ex alunni. La manifestazione si è svolta nella Casa della Compagnia di Gesù a Madrid. Indirizzi di omaggio sono stati a lui rivolti dal rettore P. Fernandez Nogueras, dall'Arcivescovo Mons. Munoyerro e da altri. Il festeggiato, nella risposta, ha detto che non è possibile parlare di Comillas senza pensare al Papa, nè ricevere un omaggio senza pensare che va al Padre comune: « perciò lo accetto come servo suo — ha ribadito Mons. Antoniutti — che mi assiste col suo paterno amore e con la sua benevolenza ».

Oltre al citato Arcivescovo Munoyerro, erano presenti i Vescovi di Bilbao, di San Sebastiano, di Zamora, di Eresso, di Siguenza, numerosi prelati a capo di organizzazioni religiose, autorità di ogni ordine.

"Stelutis alpinis" a Belo Orizzonte

Nel programma delle manifestazioni culturali, svoltesi a Belo Horizonte (Brasile), in occasione del 59.o di fondazione della città, i concerti vocali e strumentali hanno avuto la parte più saliente. Lo conferma l'opuscolo a stampa che li elenca, lo riconfermano i giornali che se ne sono largamente occupati, additando all'ammirazione del pubblico gli animatori degli stessi. Fra i primi, l'udinese dott. Sergio Magnani,



Dott. Sergio Magnani.

direttore di quella orchestra sinfonica *(Sociedade Mineira de concertos sinfonicos)*, responsabile dell'«Ora italiana» della radio brasiliana, direttore della Società corale di Belo Horizonte, già direttore dei programmi di musica sinfonica e da camera di Radio-Roma. Il valoroso maestro laureato in legge, fu ufficiale decorato nell'ultima guerra) non dimentica il Friuli lontano, dove la famiglia segue con comprensibile orgoglio ogni sua affermazione, e dove i molti ammiratori e amici apprenderanno con piacere un particolare simpatico: nel programma di un concerto corale, diretto dal maestro Isaac Karabhchevsky, dopo alcuni madrigali del Rinascimento, fu eseguita la nota composizione dello Zardini: « Stelutis alpinis » nell'armonizzazione a 4 voci del Magnani. Per la prima volta, dopo le esecuzioni analoghe del maestro Kubik in Argentina, la patetica canzone friulana figura in un concerto di autori classici. Possiamo aggiungere che il successo è stato pieno, e che il dott. Magnani è stato molto festeggiato. Ai successi ottenuti con la orchestrazione e direzione di opere, fra cui la «Messa di Requiem» di Verdi, con le numerose composizioni originali, egli ha all'attivo ora l'affettuoso omaggio all'umile cantore pontebbano, al sacrificio degli alpini del suo Friuli.



Fiore tra i fiori: una delle graziose figlie di Enore e Rosina Bassi, floricoltori a Necochea, presso Mar del Plata (Argentina).

Tulipani da esposizione d'un floricoltore friulano

Enore Guerrino Bassi è nato a Brazzacco, nel 1903. Vent'anni dopo, nel 1923, è emigrato in qualità di muratore, in Argentina. « Al mio arrivo — racconta lui stesso — non trovai lavoro nel mio mestiere, sicchè, per guadagnarmi il pane, lavorai otto mesi in un giardino. Poi trovai lavoro da muratore, però il ricordo dei fiori e delle piante mi era sempre caro. Il caso volle che da Mar del Plata mi trasferissi a Buenos Aires, occupandomi in qualità di muratore proprio in uno stabilimento di floricoltura (era destino, come si vede!), proprietà di un certo Michele Velicogna, originario da Gorizia. Ritrovatomi in mezzo ai fiori e alle piante, mi sentii a mio agio. Infatti, — dopo essermi unito nel 1926 con Maria Ganis da Flambro (1) — ritornato a Mar del Plata, sempre lavorando da muratore, m decisi di impiegare i momenti liberi coltivando piante e fiori. Mi sorrideva l'idea di sviluppare tale attività nella bella città sull'Atlantico, meta balneare per eccellenza. Me ne andai in campagna, dove a prezzo di sacrifici e di risparmi, affittai dieci campi per sette anni. La terra buona volle ricompensarmi: potei infatti acquistare ottanta campi, dove attualmente risiedo, e dove da trent'anni coltivo tulipani, con la soddisfazione di sapermi l' unico nella Repubblica Argentina, a meritarsi in otto concorsi cinquanta diplomi con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ».

Recentemente, nella galleria dell' Hôtel Provincial di Buenos Aires, il Bassi ha esposto una serra smagliante di fiori, sotto gli auspici del Governo della Provincia, del Ministero dell'Agricoltura e della Direzione del Turismo.

Nella presentazione, dovuta al l'*Asesor artistico* Josè de Bernardi, leggiamo: « *Es uno de los màs extraordinarios cultores del tulipan de nuestro país* ». I giornali parlano a lungo di questo creatore di incroci floreali: « *un hombre modesto, simple, consagrado con estoicismo y vocacion poetica a formar maravillosas conjuctiones de flores de los màs varios colores* ». Per la esattezza, i colori sono una cinquantina, paragonabili alle colorazioni di pietre preziose, con la differenza — annota un altro giornale — che quest'ultime rendono gli uomini nemici, per l'avidità del possesso, mentre i fiori li rendono buoni.

Nell'azienda, oltre al titolare, lavorano la moglie e i figli, a cui il padre trasmette la passione per i fiori: duecento varietà solo di tulipani, senza contare le peonie, i giacinti, le dalie, i gladioli, ecc.

(1) *'E jere fie de famose nardie campestre Toni « cùcjar »: che une dì al cjatà un a robà uve e, coringj daûr, al sberlà: « Fermiti, fermiti! se no tu la passaràs brute! ». E chel altri, voltànsi simpri di corse: « Fermiti tu, macaco, che nissun ti côr daûr! ».*

Capodanno a Montevideo

La « Famee Furlane » di Montevideo, come dice un biglietto d'invito pervenutoci, ha brillantemente salutato lo *Año nuevo* con un *baile familiar*, che ha fraternamente adunati i soci e le rispettive famiglie. A mezzanotte, il brindisi augurale *de paz y prosperidad*, coronato dai canti nostalgici delle villotte. Un lembo di Friuli in piena estate australe.

L'invito recava a stampa uno scorcio della piazza Libertà di Udine, con *il biel cisjêl* nello sfondo.

Nobile offerta dal Venezuela

Tramite il dott. Danilo Canciani, animatore di ogni bella iniziativa friulana a Caracas, abbiamo ricevuto l'importo di L. 31.000 e 5 dollari, frutto di una sottoscrizione fra amici nella capitale del Venezuela. Uguale importo è stato versato dagli stessi, a mezzo del prof. Galliano Lazzari, all'Associazione Calcio Udinese: tangibile dimostrazione di solidarietà sportiva di quegli appassionati dei bianconeri.

« Friuli nel mondo », nell'assegnare l'importo al giornale, ringrazia sentitamente il dott. Canciani e i sottoscrittori, additando l'esempio a quanti, in occasione di feste e riunioni, potrebbero imitarli.

Tanto non ci vergognamo a sollecitare aiuti al periodico, il quale costa molto e viene inviato... anche a chi si dimentica di versare l'importo dell'abbonamento.

Avviso ai ritardatari e ai... morosi cronici.

Un Vescovo friulano a Città di Castello

Il Vescovo Ausiliare di Udine Mons. Luigi Cicuttini è stato designato da S. Santità a coprire il posto di Vescovo di Città di Castello. Siamo lieti che un friulano (Mons. Cicuttini è figlio di modesti contadini di Povoletto) raggiunga una delle città più illustri dell'Umbria, dietro l'esempio dei tanti prelati del Friuli, attivi in Italia e all'estero.

Mons. Cicuttini ha cinquant'anni, dedicati interamente allo studio e alla missione sacerdotale. Ordinato nel 1933, fu direttore spirituale e catechista alla Scuola Agraria di Pozzuolo, indi — per desiderio dell'Arcivescovo Mons. Nogara — fu all'Università Cattolica di Milano, dove si laureò brillantemente in filosofia, disciplina che insegnò poi nel Seminario di Udine, fino alla sua elevazione a Vescovo titolare di Amizone, assegnato a coadiutore di Mons. Nogara. Tale incarico rivestì fino alla nomina del nuovo Arcivescovo di Udine, Mons. Zaffonato.

Lo accompagnano a Città di Castello i nostri voti augurali.



QUANDO SI NASCE CACCIATORI...

... tali si resta per tutta la vita, sotto tutte le latitudini. Ecco, infatti, un gruppetto di friulani seguaci di Sant'Uberto, residenti a Toronto (Canada), reduci da una fortunata partita di caccia nel territorio della splendida città. Li raggiunga, per una prossima battuta, il nostro augurio: « In bocca al lupo! ».

Natale sotto la neve

Copenaghen.

Ancora un'eco di Natale: ce lo invia da Copenaghen il dott. don Silvio Porisiensi, insieme con notizie della nostra attivissima colonia, stretta intorno a quel «Fogolâr». L'eco si riferisce alla serata dedicata ai bambini italiani nella capitale danese, avvolta, il 29 dicembre, in un manto di neve. Il programma, svolto nella *Fanske Skole*, comprendeva «Voci di bimbi» intonate alla ricorrenza natalizia, un bozzetto teatrale, un intermezzo musicale (soprano Ida Fogh, tenore Dario Campeotto, al pianoforte Daniella Darving e Francesco Cristofoli), una farsa. A tutti i bimbi intervenuti un dono della Missione Cattolica, a cui risale il merito dell'iniziativa e dell'organizzazione. Presenti, col Vescovo, oltre duecento persone.

Anche in seno al « Fogolâr » due riunioni familiari, molto bene riuscite.

Quanto a don Silvio, segretario della stessa (e quale prezioso segretario), apprendiamo che una sua grammatica italiana-danese in due volumi, sta per uscire, che il suo insegnamento procede a ritmo accelerato; un corso serale d'arte e di cultura sull'Italia; quattro corsi di lingua italiana o danesi per conto della F.O.F.; un corso all'Accademia di Belle Arti per sessanta architetti e ingegneri. In complesso, oltre duecento allievi danesi sulle spalle di un solo insegnante, esemplare per preparazione e... resistenza, il quale ci confida che « non gli resta proprio tempo per la noia e per il sonno ».

Non lasciamo soli i nostri emigranti, non abbandoniamoli appena hanno varcato il confine, manteniamo i contatti, sollecitando la collaborazione degli oriundi italiani residenti all'estero, per dimostrare anche a questi che non sono dimenticati dalla patria; sentimenti di italianità fermenteranno in tutto il mondo, perchè tutto il mondo è fecondato dall'ingegno e dal sudore dei lavoratori italiani.

FERRUCCIO LANFRANCHI

SFOGO DELL'ANIMA

***Hamilton** (Ont.)*

Natale! Quanto significato in questa parola; quante cose suggerisce al cuore questo giorno; quante nostalgie in coloro che devono pensare al Natale come a un tempo che fu, a una festa passata! Si, perchè il Natale lontano dalla propria gente, dal proprio paese, dalla propria terra, non è altro che un sogno, una luce inafferrabile...

Il pensiero, però, di avere qualcuno che unisce i cuori ai cuori, attraverso sia pure le modeste righe di un giornale, basta a consolarci, a confortarci. E' il nostro giornale, il nostro « Friuli nel mondo », a rafforzare i vincoli dell'affetto tra i lontani e la madrepatria.

Dillo, o « Friuli nel mondo », alle nostre famiglie, al Friuli, che in questo giorno siamo vicini col cuore e col pensiero a tutti, porta loro il nostro augurio più sincero. Uniti in questa circostanza lieta, preghiamo Gesù Bambino affinchè stenda le manine su tutti gli uomini di buona volontà, onde siano lenite le pene dei sofferenti, consolati gli afflitti, affinchè la pace scenda sul mondo intero.

Bon Nadâl, bon an!

BRUNO CUDIN



Santiago (Chile) - La « Famee Furlane » riunita il 22 dicembre 1956 per ascoltare i messaggi di « Friuli nel mondo ».

Mezzanotte d'affetto a Santiago del Chile

Abbiamo notizia dell'effetto, invero commovente, riportato dai messaggi natalizi inviati dall'Ente «Friuli nel mondo» a Santiago, per quella «Famee Furlane».

Nel corso di una riunione, svoltasi nei locali della Società Italia e Umanitaria, dopo che «papà Natale» (Tullio Zanello) ebbe effettuata la distribuzione dei doni ai bambini presenti, sono stati trasmessi i saluti. Scoccava la mezzanotte, rievocatrice del Natale friulano, dell'intimità familiare cara all'infanzia di ogni emigrato. « Non posso descrivert le impressioni del momento solenne, — ci scrive Giorgio Golzi —; ricorderemo per sempre il vostro gesto squisito che ha dato vita a questo bellissimo incontro spirituale. C'erano persone che da molti anni non sentivano la voce dei loro cari (da vent'anni, il signor Pellizzari). Alcuni, non contenti di aver sentito una volta i messaggi, ne hanno chiesto la ripetizione; essi venivano diffusi, in un secondo tempo, nel lussuoso ristorante Chiaranda, e il 24 dicembre nell'«Ora italiana» di Radio «Presidente Balmaceda» che li ritrasmetteva anche il giorno 26, per intero. Tale, dunque, il successo che molti hanno espresso il desiderio di possedere la riproduzione del disco radiofonico...».

Nella foto, il gruppo degli intervenuti alla cena di Natale; fra essi Dante Lepori che ricambia i graditi saluti ricevuti a mezzo del messaggio.

I friulani di Santiago stanno ora preparando i saluti di Pasqua per i familiari residenti in Italia: corrispondenza destinata ad intenerire i cuori, a rinsaldar gli effetti.

***

I nuovi dirigenti della « Famee Furlane» di Santiago, eletti nella riunione allo Stadio Italiano del 25 novembre 1956, sono i seguenti: Pio Piemonte presidente; Arturo Visentini vicepresidente; Giorgio Golzi segretario; Ing Angelo Azzolini vicesegretario; Quinto Pellizzari cassiere; Candido Populin vicecassiere; Tullio Zanello consigliere consultivo; Vincenzo Chiaranda, Giovanni Missana, Zeno Della Schiava, Sergio Populin, Vittorio Collevatti, Amos Nait, Italo Cedolin, Riccardo Tondolo, Beniamino Polentarutti consiglieri.

Oltre una cinquantina gli intervenuti che hanno festeggiato i neoeletti, col fermo proposito di incrementare al massimo la cara «Famee» di Santiago.

UNA INIZIATIVA PILOTA

Attività crescenti e affettuosi contatti della Federazione delle Società Friulane

Apprendiamo da una relazione del presidente della Federazione delle Società Friulane della Repubblica Argentina, Romano Casasola, il felice esito della visita da lui effettuata nell'ottobre u.s. a varie società nostre. Lo hanno accompagnato il cav. Oreste Biasutto, presidente della Società Friulana di Buenos Aires, e l'ammiraglio Franco Garofalo, presidente della Federazione delle Società Italiane della Repubblica. Essi hanno toccato Rosario, Paranà, Santa Fè, Còrdoba, Colonia Caroya, Tucuman, Salta indi Jujuy, Santiago del Estero, Catamarca, La Rioja, La Falda. In ogni centro, previi accordi con i dirigenti, sono stati proiettati cortometraggi dell'E.N.I.T. e « Visioni del Friuli »; le stesse proiezioni ch'erano state diffuse in vari locali di Buenos Aires, con successo vivissimo.

Quanto al viaggio, si è svolto in un crescendo di soddisfazioni, di contatti affettuosi che specialmente l'ammiraglio Garofolo ha apprezzato, esprimendosi con la frase: «I friulani nell'Argentina sono il cemento dell'italianità».

La Federazione ha in programma varie manifestazioni, spiacente di aver abbandonato quella Mostra del lavoro friulano in Argentina, assorbita dalla Mostra dell'artigianato italiano, già in piena organizzazione.

Invece sarà realizzata una corsa ciclistica di Km. 1.500, toccando quasi tutte le sedi di Società Friulane, denominata *Cuarto Gran Premio de Italianos en la Argentina.*

In programma anche il prossimo Congresso delle Società che avrà sede quest'anno in Buenos Aires, e che sarà indetto prossimamente.

ANCHE A LOS ANGELES UN "FOGOLAR FURLAN„

Il giornale « L'Italo-Americano » di Los Angeles pubblica la notizia, comunicataci in precedenza da Attilio Degan (un friulano di Valvasone, che nella brillante posizione raggiunta non dimentica il Friuli del cuore), della prossima costituzione di un «Fogolâr» anche nella popolosa città californiana. In tal senso, tra l'Ente « Friuli nel mondo » e il Degan sono già corsi accordi. Spiega il giornale citato: « La *Famee Furlane*, altrimenti detta il *Fogolâr*, è il risultato di un rastrellamento di friulani sparsi in ogni angolo della terra e reso possibile dall'Ente « Friuli nel mondo » di Udine. Malgrado i suoi pochi anni di vita, tale Ente si è fatto una strada encomiabile ed ha portato in tutte le case degli aderenti un raggio di gioia e di soddisfazione. Da parte sua, il signor Degan ha dichiarato di sentirsi onorato di poter rendersi utile in una simile causa. Egli si è già assicurato l'appoggio dell'ex campione mondiale dei pesi massimi Primo Carnera e della sua gentile signora, i quali desiderano di figurare in testa all'elenco dei soci.

Coloro che desiderassero avere ulteriori particolari sul costituendo «Fogolâr» possono rivolgersi ad A. Degano, c-o Primo Carnera, 10271 W. Pico Blvd. Los Angeles, 64».

Rinnoviamo ai friulani di Los Angeles l'augurio che la fiamma del «Fogolâr» splenda presto e che tutti riscaldi sotto il cielo della California, in una cerchia di patria solidarietà.

Successo a Chicago dello scultore Bertoia

Harry Bertoia partì da S. Lorenzo di Arzene nel 1915 per l'America (aveva dieci anni). Artigiano istintivo — così scrive il critico Frank Holland in un giornale della grande città statunitense — ricevette i primi incitamenti e fece le sue prime esperienze nella scuola professionale della *Detroit Society of Arts and Crafts* e nella *Cranbrook Accademy*.

Nel mondo nuovo egli fu impressionato dal volto industriale della città dove abitava: da ciò le esperienze e i raggiungimenti creativi con elementi affatto nuovi, modernissimi, quali sbarre e lamiere, verghe e fili al cromo, di nichel e di acciaio, di rame e di ottone, ch'egli piega e forgia nella ricerca di effetti astrattistici.

Il critico citato definisce « uniche » le opere del Bertoia, elogiando in particolare una sua *Small Tree*, un *Sunflower*, un *Flower of Cristal*, ricchi di un dinamismo mitico e rivelatori di una personalità sensibile alla materia trattata.

Le nostre congratulazioni si aggiungono a quelle espressegli da ammiratori e da giornali, e si aggiungono alla commossa soddisfazione della vecchia madre, residente a San Lorenzo di Arzene.

Un coraggioso

Salva sè e i due compagni sepolti in una miniera

L'udinese Guido Valle, la cui famiglia abita in viale G. B. Bassi, dopo aver dato prove in qualità di sommozzatore in patria e di coraggioso cooperatore nel salvataggio dei sepolti di Marcinelle (è emigrato nel Belgio, in qualità di minatore), è stato protagonista di un altro coraggioso atto di salvataggio, nel *charbonnage* di Bracquegnies (Hainaut). Il fatto è accaduto l'ultimo giorno dell'anno scorso. Mentre si trovava insieme con due compagni in una galleria cieca, a 960 metri di profondità, ad una ventina di metri crollava improvvisamente la vôlta, precludendo ogni via di uscita. Sepolti vivi! Facile immaginare la disperazione dei disgraziati, specialmente dei due compagni del Valle, il quale — come sempre — con ammirabile sangue freddo, si dava da fare per mantenere l'aria nel cunicolo bloccato attraverso il tubo di un compressore che era riuscito a liberare dal terriccio, evitando che un nuovo crollo lo troncasse.

In capo a dieci ore, quando l'aria stava già rendendosi irrespirabile, il Valle riusciva a collegarsi con i soccorritori, infondendo coraggio ai due altri, abbattuti in una prostrazione fisica e morale profonda. La liberazione avvenne in capo a trenta ore: i sepolti vivi venivano abbracciati dai compagni. A questo punto, l'udinese veniva colpito da collasso, tanto da essere costretto a letto per qualche tempo.

Il suo comportamento, segnalato da una commissione d'inchiesta, gli valse elogi e la proposta di una medaglia al valor civile da parte delle autorità italiane.

NOTA SPORTIVA

Sfortune e fortune dell'"Udinese„

La più grossa sfortuna, com'è noto, toccò alla nostra bella squadra con la retrocessione in B, dopo aver quasi afferrato la vittoria della A. Ma anche quella di domenica 3 febbraio, sul campo della Fiorentina, è stata una sfortuna, che bilancia la fortuna della domenica precedente, sul campo del Torino. Infatti, a Firenze, i bianconeri avrebbero dovuto perlomeno pareggiare: invece una rete-beffa degli avversari, favorita dall'arbitro, doveva dare una facile supremazia, puramente numerica, ai viola. La conferma, del resto, delle qualità dei nostri risiede nel fatto che sono stati applauditi a gioco aperto dal pubblico fiorentino, e nel difficile campo della « Città del fiore ».

La classifica pone, a tutt'oggi, l'Udinese al quintultimo posto, accanto al Genoa e al Padova: 16 punti contro i 25 del Milan (capolista) e i 13 del Palermo (fanalino di coda).

Sappiamo con quale interesse gli emigrati seguano alla radio l'esito degli incontri del calcio italiano, e in particolare i risultati della squadra del cuore, alla quale — come diciamo in altra parte del giornale — un gruppo di essi ha inviato da Caracas un importo, a titolo di incoraggiamento.

A proposito: fra le fortune dell'Udinese l'avere in Bigogno un allenatore coi fiocchi, nel presidente comm. Bruseschi un appassionato sportivo, nei dirigenti degli *aficionados* che non misurano tempo e sacrifici per tenere alta la bandiera del Friuli. Quanto ai giocatori — come osservava una popolana, durante una partita allo stadio Moretti — *...'e son tant ninins!*

Ci hanno lasciati...

A VERGNACCO (Reana del Roiale) si è spento serenamente Pietro Pividori, all'età di 96 anni: un friulano integrale, tutto fede, onestà, lavoro.

Condoglianze ai figli, fra cui il parroco del paese don Luigi, nostro collaboratore, e ai d..e emigrati in Australia e in Argentina.

A DETROIT (Stati Uniti d'America) è morto a 55 anni Francesco Calappi, oriundo lombardo, imparentato con la famiglia sandanielese Dagostinis, e precisamente con Emilio, da molti anni residente a Detroit. Abile e forte lavoratore edile, lo scomparso godeva generale estimazione.

Condoglianze alla famiglia.

Quatri cjàcaris sot la nape

Gnozzis d'àur

Il 23 zenâr dal 1907, dôs sûrs — Adele e Faustine Muzzolini, de famee Ucèl di Biliris — 'e sposarin Noni Sejecât (Girolamo Steccati) e Gigi Pole (Luigi Polla). Gnozzis d'àur, il 23 di zenâr passât: une sessantine di invidâz, in ligrie, come in chê volte. Cussì almancul nus cunfide Meni Ucèl, nevôt des sposis, in tune puisie di ocasion, che o' publichjn, zontant i nestris ai *vivas!* de biele companie.

Uê vincjetrê dal siet!
Za cinquant'ains pricis.
Vèso sintût, amis?
Cinquante carnavâi!
Disevot mil dusinte e plui zornadis;
e mês cent voltis cent!
No isal un spavent?
E lôr come dut nuje! Lôr, un zuc!
Precis come in chei dìs: la stesse zere,
la stesse lûs tai vôi dal dì de vere:
dôs cùbiis di colomps te colombere:
potenze dal amôr!,
che, quant ch'al nas cussì come che el lôr,
al dure e no'l à fin e no'l à sere!

Duncje e' son gnozzis. Duncje si parecje
tes cjasis dal Ucel, come ch'o ài dite,
te gnove — te cànoniche — e te vecje,
ce ch'al covente; taulis e tirinis;
e razzis tes cjaldèriis e gjalinis.
Si pronte la brûade.
Si met a tîr el bevi pe panzade.

E intant disôre tal scuindût, in pâs,
te stesse cjamarute cidinine
là ch'e àn durmit fin îr in tal bombâs,
la Dele e la Faustine,
cussì come ch'al merte,
si viéstin, cul ajût di man asperte.

Po' e' càpitin i bulos: i morôs.
La mude gnove e lustre; braurôs;
un ajar di parons.
E' son i fruz i prins
a dì ch'e stan rivant: ch'e son vizins,
ch'e jèntrin tal puarton: a dì ch'e son!
E e' si partis pe glesie in prucission.
Partiere e' je la nêf. Di Cjampeon
al tire un ajar frêt che guai ai nâs;
ma lôr no j fàsin câs,
che co l'amôr al scjalde, dut al zêt.
E' bùtin i morôs pe mularie
confez come semenze dulinvie.
Chei tanc' di lôr ch'e spiétin su la strade
ch'e passi la brigade,
co la brigade 'e rive
e' bèrlin: — Vive! Vive! —
Si scjaldin: — Benedez! —
e e' cjùcjn i confez.
E qualchidun fevele, viers la Dele:
— Ce biele crêature! —
— Ce fine! — viers la pàlide Faustine
ch'e van come dôs làris.
E lôr, i dôi, daûr, cu lis comâris,
a ocjâ dal alt el muviment atôr;
a lâ cul voli, drez come pichez,
mo là di chei ch'e bèrlin tes cunetis
mo lì des lôr pulzetis
ch'e pàssin vie cujetis e mignestris,
come par dì: — D' acordo, ma e' son nestris! —

Po si è te gleseute.
Te glesie, tant pulide d'ogni bande,
'l è un nasebon di vieli e di lavande.
Si j va pe puarte grande.
Si prée. Co 'e rive l'ore,
pre Tite, muse in bore, ur va denant;
e cjapant sù cun estro di birbant
i anei che un mul imbande j dà su plat:
— Paràju drenti! — al dìs. E al è dut fat!
E in non di Diu, pe vite
peâz par vie dal predi: di pre Tite!

D'alore, cinquant' ains, come ch'o ài dite.
Disevot mil dusinte e plui zornadis
e' son passadis, lungjs:
cinquante primeveris,
cinquante carnavâi;
e lôr come in chê volte: tâi e quâi!

MENI UCEL



Giovanni Moro - La chiesa del castello di San Daniele. (Udine - Galleria Marangoni).

Une di chês dal nono

Me le à contade il pùar gno nono: no sai se sedi vere o no.

'E tornavin da la Gjermanie. In tune stazion todescje, al monte su un zovin e si sinte dongje il finestrin. Pôc dopo, al passe il caputreno a rivisâ i biliez. Quan'che riva la volta dal zovin, chest al dìs ch'a nol à il biliet. Alore il capu, tirant fûr il bloc, al rispuint:

— Po' ben, cumò tu pajarâs biliet e multe.

— Jo no pâi nè chest nè chê: no ài bêz.

— Alore bisugne che tu dismontis in ta prime stazion.

— Di culì nissun mi fâs smontâ, se prin no rivi tal miò pais.

— J viodarìn — al zonte il caputreno invelegnât.

Al clame subit il controlôr e a' j dà ordin di fâ smontâ il zovin a la prime stazion.

Il treno si ferme.

— Bon zovin — al dìs il controlôr — bisugne ch'al dismonti cu lis buinis, se no 'o soi obleât a usâ la fuarce.

Chel altri, par rispueste, al tira fûr una roncea ch'a faseva pôra.

— Viodin cui ch'al è il bulo ch'al è bon di tocjâmi: j' stachi il cjâf di capot.

— Pa l'amôr di Diu: par gno cont al pò stâ sintât tranquil, no ài voe di barufâ... — e al scjampe fûr di corse.

Quan' ch'al torne a passâ il caputreno, viodint il zovin incjmò sintât, al clame il controlôr:

— Parcè no astu eseguît l'ordin che ti ài dât?

— Siôr capu, quan' che soi lât par fâlu smontâ, mi soi inacuârt ch'al è un gno lontan parint, e no ài vût il coragjo di fâlu smontâ...

— Po' ben, s'al è to parint nol è gno: tu vedarâs ce ch'o j farai a la stazion plui vicine.

Co il treno si ferme, il capu al jentre invelegnât, ma il controlôr al sta di fûr, in spiete.

Pôc dopo, il capu al jès.

— Alore, siôr capu.

— Po' tâs: no ésial un lontan parint di puare me mari... Nancje jo no ài vût coragjo di fâlu smontâ...

QUINTO CECONI

* * *

— Ch'al sinti, siôr — dissal un a pre' Sualdin di Bertiûl, vecjo capelan di Sarsêt — ch'al sinti: parcè San Michêl al è là cu la spade par aiar sul diaul e no lu cope mai?

— Eh! — j rispuint di colp pre' Sualdin — no sastu che se San Michêl al copâs il diaul nô predis 'o restarèssin disocupâz...

Vorés tornâ a Sudri...

Wilmington (U.S.A.).

Vorès tornâ a Sudri, tal pais là che sei nassût. A' mi disin che lu àn fat biel, ma jo no lu ài encemò viodût. An slargjût trois, fates strades, metude l'aghe pas cjases, lu àn sbalcjût fûr par fûr. An fates scuelas noves, une strade largje par là in glesie, che si pò cori in biciclete (prime no ere strade, ma une cunete).

Son za vinc' agn che no viôt il biel Sudri, plen di ligrie (ancje a jessi malâs, nome a pensâlu, a' passe la malincunie...).

Se la muart no m'ingrampe, uei tornâ tal gno pais, lassù di chê fontane, tal borc di Paradìs. O biele cjase scure scure, che tu às viodût a cressi tante int, a' ti àn fate su la strade ch'a mene a Ciarcivint...

MARTINO DE REGGI

Salût furlan

Alice Spring (Australia).

Nino Moras, in una lunga lettera densa di notizie economiche, ricorda il solo friulano con cui talvolta s'incontra nel North Territory, otto volte più vasto dell'Italia e popolato soltanto di 16 mila abitanti, di cui poco più di 1000 italiani. Il friulano è Romano Bertoldi da Gorizia. Insieme con lui — scrive Moras — *si mangje une buine mignestre di fasui e patatis, si bêf un par di tacis di bire...* Egli ci invia anche una sterlina per l'abbonamento del fratello mons. Mario Moras, residente a Sèvres (Parigi), aggiungendo: «*Ancje chel al à lassât la famee par là daûr de so cariere di emigrant: faseigi vê, jus prei, i miei augurios par un bon an e un biel Nadâl. E a duc' i dirigenz di «Friuli nel mondo» al rivi gradît e cjalt, come il savalon che culì al scote, i miei salûs e l'auguri di un bon progrès. Buinis fiestis e che il bon Dio us dedi tante, tante felicitât e une grande ricompense par dut il ben che nus faseis.*

NINO MORAS

Moro di Corona

Buenos Aires.

Una lettera e una poesia friulana: Moro di Corona sa bene come presentarsi, cioè con le carte in regola. In chiusa, avverte:

Co mi rive il gjornâl, simpri a misdì, — se stoi mangjant, lassi di fini. — Lu finissi di lei, col pensîr lontan. — Se qualchidun salude, gi rispuindi furlan!

Sa anche presentare se stesso, in un vivace autoritratto:

Sensa dinc' e mal vistût, — là che voi soi il plui brut — no ài colpa se soi pùar — j' ài conscenza e bon cûr; — e mai nuja no ài robât — simpri onestamentri lavorât, tant si sa che cul lavôr — 'l è difizil fassi siôr...

Propit vere, cjâr Moro, ma in cambio si duâr in sante pâs!



Udine - Maestri del Lavoro decorati della Stella al Merito - Da sinistra a destra: Vittorio Fumolo, Giordano Sabbadini, cav. Secondo Dri, cav. Ugolino Gerussi, Edoardo Brondani, Vittorio De Nipoti, cav. Laghi.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

EUROPA

ITALIA

ANDRIGHETTI conte Antonio - FIRENZE - Sua sorella Arturina ci ha versato abb. '57. Grazie.

BORTOLOTTI ved. PASCOLI Diva - VILLA SANTINA - In questo stesso numero scriviamo alla « Famee furlane » di New York a proposito della foto inviata. Grazie per l'abbonamento sostenitore '57. Auguri.

CACCIA GUERRA Enrico - NOVE - Grazie per l'abb. sostenitore '57. Auguri.

CALLIGARO Modesto - CINISELLO B. - Siamo lieti di riallacciare il filo dei ricordi e degli affetti friulani. Ogni bene.

CASSI ing. Aldo - MILANO - Ancora grazie per il suo abbonamento sostenitore '57. Auguri.

CASSETTI Bruno - TORINO - Cordiali grazie per l'abb. sostenitore '57.

CASTENETTO Leopoldo - TRICESIMO - Grazie dell'abb. sostenitore. Ricordiamo te e Fanzutti con cordialità friulana.

DELL'OLIO prof. Giuseppe - ALBA - Grazie per l'abbonamento sostenitore '57. Un saluto particolare da Chino.

FAMEA Antonietta - ROMA - Emilia ha versato gentilmente l'abb. '57. Grazie.

LUPIERI ing. Guido - Milano - Grazie per l'abb. sostenitore '57 versato dal collega ing. Cassi. Saremo lieti di sapervi all'opera per il « Fogolâr » milanese.

PATRIARCA Valentino - MILANO - Bravo, Tinut! diremo anche noi come la piccola di Mülhouse: lei si rivela veramente *un furlan dut un toc*. Gli abbonati Marino Revelant, Paola Sottile e la famiglia Gasparri sono in regola, già in possesso del numero di gennaio. Altrettanto la famiglia De Grignis di Mülhouse. A tutti auguri e grazie.

POLI Gabriele - MOLFETTA - Furlans a un furlan: lis sôs bielis peraulis nus tòcjn il cûr. Grazie, cjâr amì ch'al vîf in Pulie insumiânsi dal cil furlan, da lis monz che lu àn vût in uère, dal fogolâr clip dulà che si sejalde il cuarp e l'anime. Sperin di tornâsi a viodi prest, come a Pontebe — si visial? — al congrès de Filologjche. Ogni ben, a lui e a la famee. E ancje a la biele Pulie, tiare di ulif, di vin e di forment.

ROS di VILÈS - TORINO - *Al poete di Aquilee, al amì cjâr, un salût di cûr, tal ricuart dai nestris Muàrz, tal fluri des memòriis, te speranze di viòdisi di qualchi bande.*

AUSTRIA

MESSINER MININI Maria - KLAGENFURT - L'ing. Cassi la ha abbonata a tutto il '57. Auguri e saluti dal Friuli ch'ella sa poeticamente interpretare.

BELGIO

FANUTTI Ulistica - BELGIO - Il vaglia le assicura l'abb. '57. Grazie.

FOSCHIA Giovanni - VILVORDE - I 100 franchi belgi coprono abb. '57. Grazie.

MUNER Giuseppe - VILLEBROEK - Si ritenga abb. '57 a mezzo signor Boccolini. *Salûs dal Nadison.*

PELLIZZARI Giusto - GERPINNES - Col versamento di 3.000 lire lei è in regola pel '56, '57 e '58. Grazie. Auguri di buona salute.

DANIMARCA

DE PAOLI Vittorio - KOLDING - Suo fratello ha provveduto al rinnovamento dell'abb. '57. Grazie.

FRANCIA

BULFON Giuseppe - MARCHE LES DAMES - Il suo abb. '57 è stato regolato dal Cappellano di Rivignano. Grazie.

CANDUSSO Italia - SAINT BEL (Rhône) - Vi manderemo ugualmente il giornale: augurio di bene e di salute, da parte del Friuli che vive nel vostro cuore.

CASTENETTO Margherita - MONTDIDIER - *Bonne Année* anche lei in risposta agli auguri gentili che dicono il suo cuore di *buine furlane*.

CIVIDINO Augusto - St. ETIENNE (Loire) - Abb. '57 versato da Andrea Molinaro. Grazie.

COMINOTTO Lino e Loretta - SAURIE (Franc.) - Auguri a tutta la famiglia di sempre buona salute. E grazie per l'abb. sostenitore. Sta bene la sospensione per Emilio.

D'AGOSTINI Tranquillo - LAROQUE TIMBAUT (Lot et Garonne) - A mezzo del suo procuratore, si ritenga abbonato pel '57. Grazie.

D'ARONCO Domenico - CERNAY - Sua cognata ci ha versato abb. '57. Grazie. Auguri di una pronta guarigione.

DEL FORNO Natale - METZ - Mademoiselle Nelly, nel visitarci, ha provveduto a saldare il suo e l'abbon. di Noemi Rupil-Del Forno di Mestre. A tutti grazie.

DEL NEGRO Anna e Franco - PARIGI - Grazie per l'abbonamento sostenitore '57 e per i due indirizzi, ai quali abbiamo spedito giornali in omaggio, nella speranza di averli nella famiglia di « Friuli nel mondo ». Auguri cordiali. Ricambiamo i saluti estesi a tutto il Friuli.

FACCHIN Pietro - BRUCH-FORLAC (Moselle) - Suo cognato Giuseppe ci ha versato 1000 franchi: abbon. sostenitore '57. Grazie.

FLUMIANI Luigia - PRISSAC (Indre) - Suo nipote Giovanni ci ha versato abb. '57. Grazie.

GARLATTI Federico - LE RAINCY s/O - A mezzo dello studente Antonio Garlatti abbiamo ricevuto abb. '57. Grazie.

JOB Giona - COLOMBELLES - Abb. '57 versato da suo fratello. Grazie.

LABOURDETTE Daniela - PARIGI - Le ricambiamo gli auguri affidati alla bella cartolina di Parigi, nei quali s'intendono compresi quelli che da queste colonne raggiungeranno lei e sua sorella Jolanda a Tokyo: due figlie di Moggio, tanto lontane, ma vicine nello spirito, temprato dalla nostalgia. *Au revoir, siorute!*

LEITA Walter - VIC SUR CÈRE (Cantal) - Grazie, *siôr cjargnelut*, per l'invio dell'abbonamento sostenitore '57. *Che la furtune lu assisti!*

LEON Antonio - AUZAT sur ARIEGE - Rinnovati saluti e ringraziamenti.

MAGRINI Marcella - PARIGI - Grazie: i 1000 franchi la pongono fra i sostenitori del giornale. Auguri di maggior fortuna nella *Ville Lumière*, dove tanti friulani lavorano contenti.

MARTINI Luigi - KIRCHBERG (Haut Rhin) - Grazie per l'abbonamento sostenitore. Attendiamo dalla sua cortesia i nomi di altri compaesani. Saluti da Claut e dal Cellina.

MARTINIS Filippo - PUTEAUX (Seine) - Il vaglia è arrivato. Grazie.

MASCARIN Famiglia - LEVALLOIS (Seine) - Grazie: i 1000 franchi vi assegnano il posto di sostenitori. Auguri per voi e per il vostro garage.

MORETTI Valentino - DOURGES (Pas de Calais) - Grazie della lettera molto affettuosa verso il natio Maiano, verso il Friuli intero, tanto diverso dal paesaggio del Pas de Calais. Quanto all'abbonamento, lei è in regola a tutto l'anno '57; i 1000 franchi, quindi, vanno in conto abb. di Ferdinando, sempre pel '57. Non riusciamo a trovare il nome sotto cui viene spedito il giornale a Maria. Ricambiamo auguri per l'anno nuovo anche alla sua bella famiglia friulana.

NICOLOSO Luigi - BEAULARD - Ci è pervenuto il vaglia di L. 1.200. Ma sarà esatto l'indirizzo? Ne dubitiamo. Ci scriva.

ROVERE Arturo - METZ - Abbonato sostenitore 1957. Grazie. Auguri.

SALVADORI Giuseppe - FORLACH (Moselle) - In regola a tutto il '57. Rinnovati auguri.

SCHIRATTI Augusto - DOMONT (S. et O.) - Trentasei anni di Francia, ma non si dimentica mai il nostro Friuli: sono parole sue, di fedele a Maiano natio, al giornale degli emigrati.

SGUERZI-FABRIS Emma - NOISY le GRAND - Il suo abb. '57 è stato versato dal chierico Antonio Garlatti. Grazie.

SNAIDERO Enni - LA PLAINE ST. DENIS (Seine) - Abb. '57 a mezzo Enzo Maietta. Grazie.

SPIZZO Lidia e Giovanni - HOCHFELDEN (B. Rh.) - Grazie, cari sposi, sostenitori di « Friuli nel mondo ». Saluti da Carvacco, Treppo e Vendoglio, balconi del Friuli.

TISIN Giovanni - TRIBEHOU (Manche) - Grazie per i 1000 franchi di sostenitore. Congratulazioni per la meritata carriera. Auguri a lei e famiglia. *Salûs da Travès.*

INGHILTERRA

ANDREAN Luigia - LONDRA - Si ritenga abbonata pel '57 a mezzo del babbo. Grazie.

BATTISTELLA Romeo - ROSCOMMON (Irlanda) - Abbiamo ricevuto abbonamento '57 dalla signora Regina Indri. Grazie.

FERIGO Elena - LONDRA - Sta bene. Ci invii con suo agio l'importo. Grazie.

OLANDA

SANAVRO Angelo e Isabella - HEERLEN (Olanda) - Il vostro Giovanni ci ha inviato da Maniago abb. '57. Grazie.

SPAGNA

ANTONIUTTI Ecc. Mons. Ildebrando - MADRID - Abbiamo ricevuto, tramite Mons. William A. Carew della Segreteria di Stato, l'abbonamento sostenitore 1957. Grazie. Devoti auguri e saluti.

SVIZZERA

CODOGNO Elsa - GENEVE - La mamma ci ha inviato abb. '57. Grazie.

COOS Egidio - ZURIGO - Abbonato sostenitore, merita un plauso e un grazie cordiale.

CROATTO Dorino - WANGI - Gradisca da N. N. l'abb. in omaggio pel 1957.

FADINI Giovanni - BIENNE (Berna) - Aggiornato l'indirizzo. In precedenza, perchè errato, ci venivano respinti i giornali. Ora speriamo non più. Abb. in regola a tutto '57. Grazie.

INDRI Domenico - BASEL - La signora Regina ci ha versato abb. '57. Grazie.

LIA RUMANTSCHA - CUOIRA - Grazie per l'abbonamento sostenitore 1957. Auguri di felici studi e nuovi incontri.

MICHELONI Felice - METZERLEM - A posto sino a giugno '57. Rinnovati auguri.



Il cordiale sorriso di Primo.

Nerucci Millin, residente a Trail (B. C.), Canada, insieme con i saluti ai compaesani di Pozzo di San Giorgio alla Richinvelda, e particolarmente al poeta sangiorgino Celeste Sbrizzi, ci invia un sacco di congratulazioni e di auguri per il giornale e l'Ente. C'informa poi che i friulani di Trail assommano, fra emigrati recenti e oriundi, a un migliaio (motivo per costituire subito un *biel Fogolâr*), e che essi fecero gran festa a Primo Carnera, in occasione di un incontro di lotta libera, nella sala Colombo, durante il quale il gigante di Sequals « mandò alle stelle i suoi avversari »..

Nel ricambiare a Nerucci i graditi saluti, lo assicuriamo di averne estesi un altro sacco ai suoi amici, in attesa di notizie dei friulani di Trail.

AFRICA

BATTIGELLI Angelo - MOGADISCIO - Grazie dai salûs e dai *bakcis*, par dilu in african. In regule, duncje, lui, Cimenti e Passoni. A duc' un pinsir, un augurio di cûr.

CAMPANA Bruno - TANGANIKA - Suo fratello Zeffirino ha provveduto all'abb. '57. Grazie.

DE ODORICO Mario - NAIROBI - Suo figlio Manfredi ci ha versato l'abb. '57. Grazie.

LINDA dott. Carlo - JOHANNESBURG - Anche da queste colonne rinnovati auguri a lei e famiglia, al Console, agli amici tutti, specialmente da parte di Chino.

MONACELLI Agostino - TAKORADI (Africa Occ.) - Il papà, nel versarci l'abb. '57, le invia affettuosi saluti. E noi con lui.

MORANDINI Arduino e Lino - BUKAVU (Congo Belga) - Don Giacomo ci ha versato abb. '57. Grazie. Auguri cordiali e tanti saluti dalla *Furlanìe*.

PARO Mario - WESTON ARIA (Transvaal) - Provveduto al cambio dell'indirizzo, ai tre nuovi abbonati. Impossibile accontentarla con la radiotrasmissione di saluti particolari: avrà notato il carattere del programma diversamente impostato. A parte, la sua bella lettera.

PETRIS Irmao Silvio - MAMBONE (Mozambico) - Suo fratello ci ha versato abb. '57. Grazie.

TESOLIN Giovanni - RUTSCHURU (Congo Belga) - Arrivato importo. Grazie. Auguri e saluti da S. Vito al Tagliamento al figlio fedele. Ascolti ogni primo martedì del mese radio « Friuli nel mondo ».

ASIA

COMAND Madre Elvira - HONG-KONG - Saremo lieti di inviarle il giornale: omaggio del Friuli lontano a una coraggiosa missionaria Canossiana. Grazie per le buone parole, per le preghiere propiziatrici. Si potrebbe ricevere una sua fotografia in mezzo ai bambini cinesi?

MONTICOLO Enrico - DHAHRAN (Saudi Arabia) - I 5 dollari sono arrivati. Grazie. Provvisto all'invio del giornale alla moglie a Pozzuolo. Estendiamo volentieri i suoi saluti agli amici sparsi nel mondo.

RIZZI Umberto - MIANWALI (Pakistan) - Anche «Friuli nel mondo» le invia cordiali auguri.

Eppure... c'è chi non ha inviato ancora l'abbonamento 1957. Lo faccia oggi stesso, per cortesia. Grazie!

Arancio in fiore

Il 23 dicembre u.s. l'Abate di Moggio ha benedetto le nozze di Laura Pellegrini di Nino e di Nina Zanetti, osoppani, con il dott. Carlo Enrico Fabris, pure osoppano. Particolare simpatico: la sposa era rientrata nell'estate scorsa da Johannesburg (Sud Africa), dove risiede la famiglia, per fermarsi un paio di mesi a Osoppo, invece... Non ci resta che porgere alla giovane coppia, ai familiari di qui e di laggiù, gli auguri più cordiali, mèmori dell'antico adagio: « Moglie e buoi dei paesi tuoi! ».



Il nostro abbonato Luis Brescon a fianco di un capo negro, in alta uniforme, al largo di Port Moresby (Australia).

AUSTRALIA

BELTRAME Licia - CARLTON (Melbourne) - Lo zio Miconi ci ha versato abb. '57. Grazie.

BROVEDANI Lino - ANNANDALE (Sydney) - Bravo, il ricordo dei monti natii, di Pradis, di Clauzetto, del Friuli che si stende ai piedi di questo paese, le fa onore. Le ricambiamo i saluti, assicurandola di aver ricevuto la sterlina abbonamento '57.

CAMPIUTTI Alfonso - IOOWOOMBA (Qld) - Appena in possesso di una fotografia di Flagogna, accontenteremo il memore figlio lontano. Grazie degli auguri, che ricambiamo, lieti che le radiotrasmissioni di «Friuli nel mondo» giungano costì: voce materna della patria del sangue e del cuore.

CASTRONINI Giovanni - SYDNEY - Suo cognato ci ha versato abbonamento '57. Grazie.

COLUSSI don G. - OAKLEIGH (Vict.) - Dopo la nostra lettera del 5 gennaio, tutto chiarito. Riceverà il giornale al nuovo indirizzo. Ci scriva. Auguri.

FORMENTIN Valentino - FREMANTLE - Don Marino ci ha versato abbonamento '57. Grazie.

FOSCHIA Alberto - MELBOURNE - Le 2 sterline non sono mai in ritardo: a posto con l'abb. a tutto il '57. Grazie. Auguri e saluti da Artegna.

GIORDANO Primo - YAHL (Austr.) - La signora Anna Romanello ha regolato abb. '57. Grazie.

GRAFITTI Geremia Attilio - SYDNEY - Regolato il '56 a mezzo dott. Beurzotti. Grazie.

ISOLA Effisio - JOHANNESBURG - La sterlina la iscrive fra i sostenitori '57. Grazie. *Un sac plen di furtune!*

MARTIN Egelberto - KENSINGTON (Melbourne) - Suo padre ci ha versato abb. '57. Grazie.

MIAN Luigi - SARINA (Queesland) - Nella lettera speditale abbiamo risposto esaurientemente alle sue richieste. Auguri pertanto anche da queste colonne, con l'augurio che, dopo oltre trent'anni, possa ritornare nei paesi della giovinezza.

RIVA Marcellino - BALURYN (Vict.) - Don Pontoni ci ha versato abbonamento '57. Grazie.



UNA DELLE TANTE NAVI...

... che trasportano emigranti, che ritrasportano emigrati, è la *Homeric* della *Home Lines*, di cui è cappellano mons. Luigi Ridolfi. Partenza da Le Havre, porto d'arrivo Halifax (Canada). Ecco il decano dei cappellani di bordo attorniato da un gruppo di friulani in cerca di quella fortuna che auguriamo loro larga e duratura, come auguriamo all'amico monsignore un prossimo meritatissimo riposo, dopo oltre trent'anni di navigazione.

In via eccezionale, diamo i nomi dei passeggeri che inviano ancora un «mandi!» a parenti, amici e ai rispettivi paesi: Luigi, Elisa e Jole Bin (San Daniele del Friuli), Arduino Pillon (San Tommaso), Leonardo Passera (Tarcento), Giovanni Micchelli (Grions), Celso Albenore (Prodolone), Giovanni Del Bianco (Meduno), Mario Micchelli (Cordenons), Lido Toldi (S. Quirino), Maria e Giovanni Bortolin (S. Quirino), Mario e Narciso Tuon (Cusano), Mario Moschiotto (Cordenons), Maria e Giovanni Micchielli (Magnano), Bruno Per (Magnano), Irma Zanet e Luigi Flavio (Azzano X), Carolina Tessarri e figlia (Azzano X), Marina Bianchet e figli, Ennio Tubaro (Jutizzo), Luciano Di Non (Cavazzo C.).

TELA Livio - PUNCHBOWL (Sydney) - Saldato abb. '57 da Giuseppe Teia. Aggiornato l'indirizzo. Auguri.

TOMBA 'ilvano - HUNTINGDALE - *Salûs e augurios di ritorno - plen un zei. La sterline 'a jè rivade.*

IL VERO «FOGOLAR»

Ushuaia.

Il vostro giornale è bene accolto nella nostra casa: esso è il «nostro» giornale. Semplice nella sua struttura, ben stampato, chiaro negli scritti, utilissimo nelle sue informazioni, familiare nel suo contenuto. E' il vero «Fogolâr» che unisce in una sola famiglia noi friulani sparsi nel mondo.

BORTOLO CELLEDONI

NORD AMERICA

STATI UNITI

BIANCHI Silvio - NEW YORK - Grazie: i due dollari saldano abb. '57.

BUSINELLI Frank - NEW YORK - Grazie per il supplemento sostenitore, per il nuovo abbonato Edoardo De Marco da Indianopolis. Le ricambiamo auguri e saluti.

CAUDANA Alfonso - HUNTINGTON PARK (Calif.) - Regolare la rimessa a saldo abb. '56 e '57 per lei, Cesare Di Pol e Anselmo Valensi (al quale abbiamo aggiornato l'indirizzo). Un saluto da Casarsa, affidato alla bella *furlanute cul bocâl* del numero di gennaio.

DE BERNARDO Manarin Maria - WASHINGTON - Lo check in regola saldo abbonamento '57. Cavasso Nuovo le ricambia affettuoso ricordo.

DE CANDIDO Abbondio - PARK RIDGE (N. J.) - Grazie: i 2 dollari sono arrivati. *Salûs furlans.*

DE REGGI Martino - WILMINGTON (Delaware) - *I dòlars 'e son rivâs e ancje la puisiute. Brao! Mai dismenteâ la cjasute e il paîs, tant plui se biel come Sudri!*

Dolso Elisabetta - BRONX (N. Y.) - Il '57 regolato da suo figlio. Grazie.

FABBRO Nena - RODEO (Calif.) - Rinnovate grazie per l'abb. '57. Auguri di buona permanenza e di felice ritorno.

FACCA Ido - NEW YORK - Grazie: i 2 dollari saldano abb. '57. Ogni bene.

FAMEE FURLANE - NEW YORK - La signora Diva Bortolotti ved. Pascoli (via Pal Piccolo, Villa Santina, Udine) desidererebbe sapere se vi è pervenuta la fotografia del compianto poeta Pietro Pascoli, da lei inviata lo scorso anno. Scrivetele direttamente. Grazie.

FEDRIGO Clelia, MARSON Romeo - DETROIT (Mich.) - Grazie ad entrambi per l'abbonamento sostenitore '57. *Happy new Year to all!*

FORNASIERO Ermes - DETROIT (Mich.) - In regola il '57. Rinnovati auguri.

GANZINI Americo - ROCHESTER (N. Y.) - Suo suocero ha versato abbonamento '57. Grazie.

HOGLE Amatrice - NEWPORT (Ky) - Sua mamma ci ha versato abb. '57. Grazie. Auguri.

JUS Luigi - VALLEYO (Calif.) - Si ritenga abbonato a tutto giugno '57. L'importo annuo è di L. 1.200. Saluti.

MARIUZZA Angelo - PORT CHESTER (N. Y.) - I dollari sono arrivati a saldo '56. Se i giornali non fossero pervenuti, ci scriva subito. Grazie.

MARODER J. L. - PASADENA (Calif.) - Mons. Lozer ci ha trasmesso 3 dollari a suo nome per l'abb. '57. Vive grazie per il sostegno dimostrato al giornale. Auguri.

MARTINA Galliano - EL PASO (Texas) - Tutti tre abbonati pel '57: lei, Duilio Martina e Sergio Ranutti. Grazie. Appena possibile, la accontenteremo: così anche Tauriano le manderà in immagine un caro saluto. Ricambiamo auguri per l'anno iniziato a lei e amici di costì.

MICOSSI Giuseppina - SAN JOSE' (Calif.) - Suo fratello ha regolato abbonamento '57. Grazie.

ORLANDO Giuseppe - DETROIT (Mich.) - Abbiamo ricevuto i 3 dollari per il suo e l'abb. di Franzil. Le nostre vive condoglianze per la buona signora, scomparsa recentemente, lettrice appassionata — come c'informa — di «Friuli nel mondo».

PERESSINI Giuseppe - DETROIT (Mich.) - La signora ha provveduto all'abbonamento '57. Da queste colonne desidera inviarle tanti saluti.

PETRIS Tony - PORTLAND (Oregon) - Don Merlini ha saldato abbonamento '57. Grazie.

ROSA Agostino - FLUSHING (N.Y.) - I 2 dollari le assicurano il giornale a tutto il '57. Grazie.

VALLAR Vincenzo - NEW YORK City - I 2 dollari del '57 sono arrivati. Grazie.

SEREDNI Gregorio - RICHMOND - I familiari hanno saldato abbonamento '57. Grazie.

CANADA

BAIANO Giovanni - VULCAN (Alberta) - Grazie per le parole affettuose, per i 2 dollari. Le ricambiamo di cuore il saluto, anche a nome di Montenars e del Friuli, «povero di risorse naturali, ma giustamente orgoglioso de' suoi figli». Aggiungiamo: di figli come lei.

BRUN del RE Ketty e Paolo - OTTAWA - Il papà ha versato l'abb. '57. Grazie.

CUDIN Bruno - HAMILTON (Ont.) - La sua lettera esige una larga conoscenza, tanto è fresca di sentimento: la troverà in altra parte del giornale. Sta bene per gli abbonati: Cudin Valentino, Rocco Elio, Viola Sergio. I 5 dollari coprono tutta la spesa.

DE PAOLI Ave - ALBERTA - La maestra Emilia Famea ha versato abbonamento '57. Grazie.

DE PAOLI Gino - CALGARY (Alberta) - In regola '57 a mezzo maestra Emilia Famea. Grazie.

DE SPIRT Angelina - TORONTO - Il signor Diogene ha abbonato lei e Donato Caprioli da Fanna. Grazie.

DI VALENTIN Donino - TORONTO - Ricevuti i 2 dollari '57. Grazie.

FORTE Luciano - WINDSOR (Ont.) - Don Nazzareno ci ha versato l'abb. '57. Grazie.

GERVASI Guerrino - PENNY (B.C.) - I 2 dollari le vengono accreditati per l'abb. '58, essendo già coperto quello del '57. Ha proprio ragione: *Furlans, cjarguèi e pùssaris - 'e son par dut il mont!*

LORENZON Alessandro - VANCOUVER - Ci sono pervenuti i dollari. Grazie. Saluti da Pasiano di Pordenone.

NATOLINO Romeo - REGINA (Sask.) - Gravo, due volte bravo: due nuovi abbonati: Rino Natolino a Caracas e Antonio Natolino a San Daniele del Friuli. I 5 dollari assicurano a tutti l'abb. del '57. Grazie e auguri.

PITICO Umberto - DETROIT (Mich.) - Abb. '57 saldato. Grazie.

RAFFIN Fiorindo - WINDSOR - Grazie per la buona collaborazione, per la efficace propaganda. «Friuli nel mondo», di cui è abbonato fedele, gliene è grato.

SELVA Elisa - TORONTO (Ont.) - I giornali devono esserle pervenuti. In regola '57. Grazie. Ricambiamo graziosi auguri.

SPAGNOL Serafino - St. CATHARINES (Ont.) - Siamo lieti che la radio ci porti ogni mese la voce del Friuli. Abb. in regola per '57. Grazie.

TOLFO Eugenio - TORONTO (Ont.) - Grazie per abb. '57. Inviato giornale futuro abbonato Ottorino Sovran. Grazie.

ZOLLI Riccardo - BELLEVUE ALTA (Alberta) - Grazie per l'abbonamento '57. La foto non è pubblicabile: troppo personale. Ci rimandi un'altra, in cui figurino molte persone, riunite in occasione di un avvenimento che rientri nella cronaca del giornale. Auguri alle famiglie amiche.

SUD AMERICA

ARGENTINA

ARAGNI Alfredo - BUENOS AIRES - Suo fratello, come le abbiamo scritto, ha provveduto al saldo abbonamento 1957 per i seguenti: Nicola Beinat, Josè Crozzolo, Emilio Michelutti, Enzo Sclausero, Alceo Burigana, Oreste Biasutto e Maria Molinari, tutti di Buenos Aires; Vittorio Comino di Conquinbito (Mendoza), Arturo Flebus di Lomas de Zamora, Luis Riva di Ciudadela, Romeo Lizzi di Castelar. Biasutto, Burigana e Sclausero anche pel '56. Joan Chizzo, al quale mandiamo regolarmente il giornale, non ha spedito a tutt'oggi l'abbonamento '56. Grazie a lei, con saluti a tutti i membri della Commissione Direttiva.

BISARO Gino - HUAREN-CHENQUE (Neuquen) - Abbiamo ricevuto saldo abb. '57 a mezzo Ferdinando Bisaro. Grazie.

BURELLI Casimiro - BUENOS AIRES - Suo fratello Giordano ha versato abb. '57. Grazie.

CARGNELLI Giovanni, COLONNELLO Giuseppe - ROSARIO di S. Fè - Il vostro abb. '57 è stato regolato da Adolfo Celledoni. Grazie.

CASELLI Teresa - MAR DEL PLATA - Suo padre ci ha versato abb. '57. Grazie.

CECOTTI Emilio - MAIPU' (Mendoza) - So fradi al à paiât l'abonament '57. Un salût Jàcun dai Zeis!

CELLEDONI Bortolo - USHUAIA (Terra del Fuoco) - Le sue parole meritano incorniciate. Grazie.

CRICCO Giovanni - SAN JUAN - *Se 'o mi ricuardi, cjàr Zuan! Come rh'al fòs ìr. Rivàz di gnot cun Doro,* so nevòt e Jacun dai zeis, ricevût a braz viàrz, o' vin gustât tal doman sot la lobie, denant dal vignâl... fi dal taramot, dulà che 'e jere stade festezade la gnozzade di so fie. E, tal doman stès, la partenze, par àjar, come i ucèi... Grazie pal ricuârt, pai salûs che 'o ricambi insieme a dute le famee, cu la speranze di tornâsi a viodi, magari a Nimis!

Nome uè, 3 di fevrâr dal '57, 'e je rivade la letare cui bèz dal abonament: ch'al perdoni il ritârt de rispueste. (Chino Ermacora).

DA TOS Nicolò - BUENOS AIRES - Abbiamo ricevuto abb. '57 dal signor Giuseppe Gibellato. Grazie. Ha letto la illustrazione di San Vito nel numero di gennaio? Cari saluti dal paese natio e da Chino.

MARCHESINI dr. Bruno - BUENOS AIRES - Il papà, nel farci gradita visita, ha provveduto ad abbonarla pel '57. Auguri di buona fortuna.

MATTIUSSI Abele - OLIVOS (Bs. As.) - Abbiamo ricevuto abb. '57 a mezzo di Lucio Cisillini. Grazie.

MAZZILIS RAINIS Ada - LA FALDA (Cordoba) - La signorina Lina Del Fabbro ci ha versato l'abb. a tutto giugno '57. Grazie.

MILOCCO fratelli - S. JUSTO (Bs. As.) - Uno di voi ci ha versato abb. '57. Grazie.

MORGANTE Umberto - BUENOS AIRES - Suo fratello ha regolato abb. '57. Grazie.

OPRADOLCE Gino - MARTINEZ (Bs. As.) - Il parroco di Godia ci ha versato abb. '57. Grazie.

PIGNOLO Luis - SANTA FE' - Mons. Travani ci ha versato abb. '57. Grazie.

PITTON Pietro - BUENOS AIRES - Suo padre ha saldato abb. '57. Grazie.

ROSSI Mario - BUENOS AIRES - Sua suocera ci ha saldato abb. '57. Grazie.

SANT Armando - PARANA' (E. R.) - Il parroco di Ciseriis ha saldato abb. '57. Grazie.

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Suo zio Celeste ci ha versato abb. a tutto giugno '57. Grazie.

TONUT Erminio - BUENOS AIRES - Il bravo maestro Francesco Capello ci ha inviato l'abb. '57. Grazie.

TREBBI Umberto - USHUAIA (Terra del Fuoco) - Il fratello ha saldato abb. '57. Auguri. Grazie.

TURCO Giovanni - CORDOBA - I suoi familiari hanno saldato abbonamento '57. Grazie.

UANO BERTINO Anna - CORDOBA - L'amico Job ci ha versato abbonamento '57. Grazie.

VALZACCHI Pedro - LA FALDA (Cordoba) - Tanti affettuosi saluti da Giuditta, che ha provveduto all'abbonamento, di Jole, Ivo, Marietta, Teresina e Raffaele Baiano che ricordano parenti e amici.

VIDONI Gemma e Riccardo - SAN MARTIN (Bs. As.) - Consideratevi abbonati pel '57 a mezzo Giuseppe Gori. Auguri.

BRASILE

FACCHIN Luigi - SANTA CRUZ DO SUL - Mons. Travani ci ha versato abb. 1957. Grazie. Buona fortuna.

PERÙ

VUARAN Oddone - SAN VINCENTE de CANETE (Perù) - La informiamo che sua madrt ha versato abb. '57. Grazie. Ci mandi notizie, fotografie.

URUGUAY

CICUTTO Giovanni - MONTEVIDEO - Si ritenga abbonato a tutto '57 da Angelo Cicutto da Toppo. Grazie.

VENEZUELA

BELTRAME Giuseppe - CARACAS - Regolato abb. '56 e '57 dal figlio, a quest'ora con lei. Auguri.

ERMACORA Ennio - LAGUNILLAS - Grazie dei 5 dollari abbonamento sostenitore 1957. Gli amici del fazzoletto verde (Verdi, Mario, don Aurelio...) ricambiano i saluti graditissimi, ai quali aggiunge i suoi l'omonimo Chino. Mandaci notizie e foto. Mandi, Ennio!

TESSARI Costanza e Aldo - CARACAS - Abb. '57 in regola. Grazie. Auguri.

CHINO ERMACORA
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 1-12-1952 n. 76